

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 66 (1994)
Heft: 3

Artikel: Omaggio a Giorgio Miez, grande campione ed innovatore della ginnastica nell'esercito, in occasione dei suoi 90 anni
Autor: Massarotti, Vigilio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247145>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 26.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Omaggio a Giorgio Miez, grande campione ed innovatore della ginnastica nell'esercito, in occasione dei suoi 90 anni

Colonnello Vigilio Massarotti



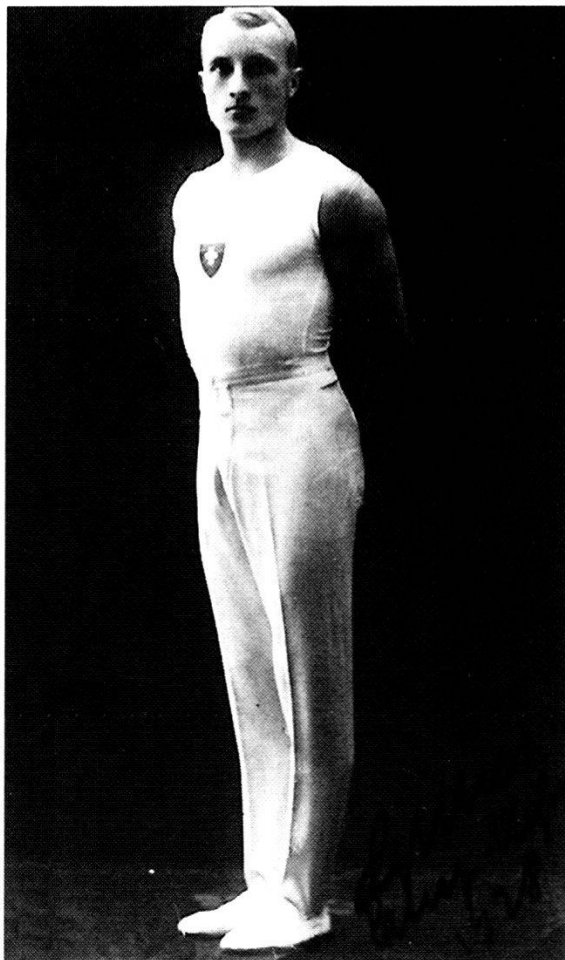
Cdt Mun. Lastw. Kol. 21

Il 2 ottobre scorso, Giorgio Miez, ancora vegeto ed arzillo, ha festeggiato a Pazzallo, circondato dalla sua famiglia e dalle amorevoli cure della sua gentile consorte, la Signora Angela, il novantesimo compleanno.

Giorgio Miez, ovviamente, data l'età, non troppo conosciuto dalle generazioni più giovani, è certamente stato il più grande ginnasta svizzero di tutti i tempi. Egli partecipò a 4 Olimpiadi, Parigi 1924, Amsterdam 1928, Los Angeles 1932 e Berlino 1936, conquistando in tutto 8 medaglie: 4 d'oro, 3 d'argento e 1 di bronzo.

Fu, inoltre, due volte campione del mondo negli esercizi al suolo, la sua specialità preferita, a Parigi nel 1931 e a Budapest nel 1934.

Miez fu pure un innovatore della ginnastica nell'esercito ai tempi del servizio attivo 1939-45 e, secondo il motto «Mens sana in corpore sano», diede un importante contributo alla diffusione della ginnastica nel nostro Cantone, in special modo fra la gioventù.



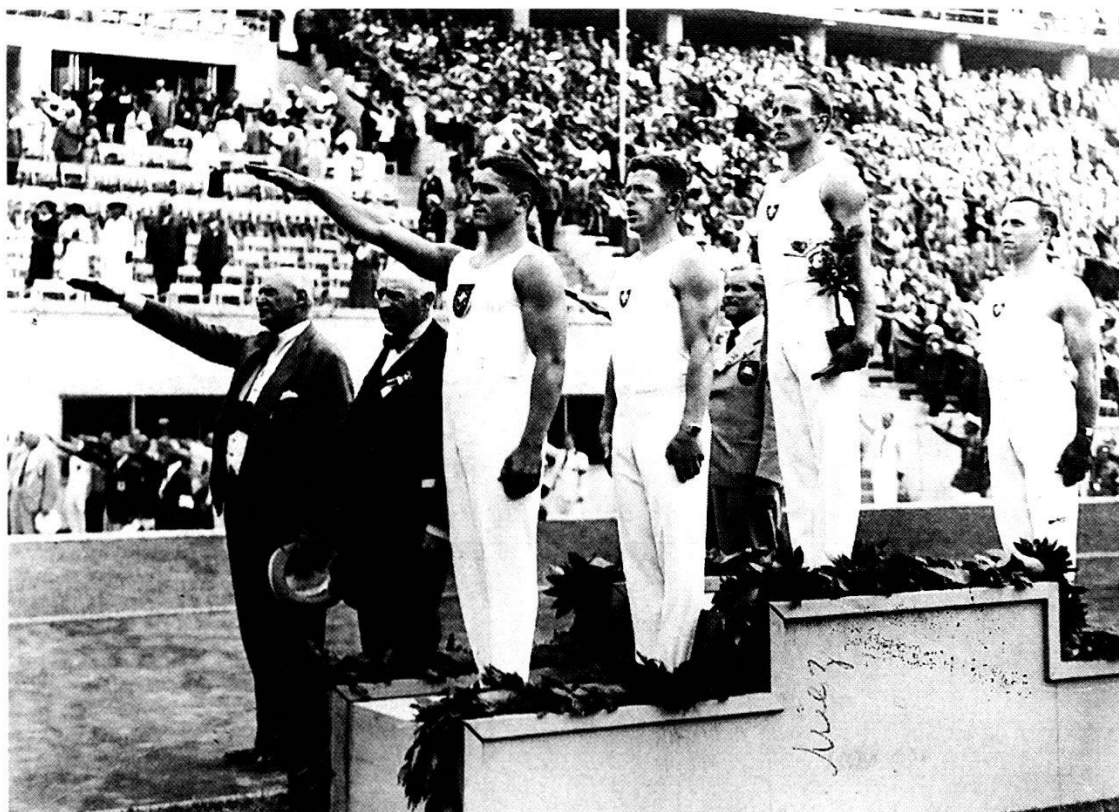
Giorgio Miez all'epoca del trionfo olimpico di Amsterdam, 1928.

Il Campione

Alle *Olimpiadi di Parigi nel 1924*, a soli 20 anni, Miez fece parte per la prima volta della squadra nazionale svizzera che conquistò il terzo posto dopo i rappresentanti di Italia e Francia, guadagnandosi così la medaglia di bronzo. Con questa medaglia, egli iniziava la sua magnifica carriera che doveva fare di lui l'atleta elvetico che vantasse la maggior partecipazione ai Giochi Olimpici e il maggior numero di medaglie mai ottenute nelle Olimpiadi estive.

Erano i tempi eroici, quando gli atleti erano ancora veri dilettanti, che lavoravano tutto il giorno, allenandosi alla sera e durante il tempo libero e dovevano procurarsi a loro spese le magliette e i calzoncini. Allora non si parlava ancora di sponsorizzazione e di lauti premi. Pur riconoscendo che la concorrenza da parte delle altre Nazioni non era così forte come oggi, gli anni fra la Prima e la Seconda guerra mondiale furono gli anni d'oro per la ginnastica svizzera. Infatti, già a Parigi, oltre alla medaglia di bronzo per squadra, Wilhelm al cavallo con maniglie e Guttinger alla sbarra ottennero due medaglie d'oro e Güttenwiger due medaglie d'argento al cavallo con maniglie e alle parallele.

Se i Giochi di Parigi avevano già lasciato intravedere i progressi realizzati dai nostri ginnasti, le *Olimpiadi di Amsterdam nel 1928* dovevano segnare un trionfo mai più raggiunto da una rappresentativa elvetica. Infatti, la squadra svizzera conquistò la medaglia d'oro e nella classifica individuale Giorgio Miez primo assoluto, otteneva la medaglia d'oro, alla quale se ne aggiungeva una terza, pure d'oro,



Giochi olimpici di Berlino, 1936.

alle parallele. Da notare che della squadra svizzera vittoriosa faceva pure parte Melchior Wetzel, per parecchi anni maestro di ginnastica a Locarno.

Nel 1932 alle Olimpiadi di Los Angeles, a causa delle spese di trasferta troppo elevate, la Svizzera non partecipò con una squadra di ginnastica. A Giorgio Miez, che voleva difendere le sue due medaglie individuali di Amsterdam, fu permesso di partecipare, a proprie spese. Con grande sacrificio personale e con l'aiuto di alcuni amici e conoscenti, egli poté essere presente a Los Angeles. Trovandosi isolato, senza appoggio alcuno, già nel primo concorso negli esercizi al suolo, la giuria, con manipolazione evidente dei punteggi, fece in modo che non gli fosse concessa la meritatissima medaglia d'oro e giunse secondo dietro l'ungherese Pellé, favorito in modo sfacciato dal giudice ungherese. Miez, disgustato dell'accaduto e convinto che non avrebbe potuto ripetere i successi di Amsterdam, si ritirò dalle gare. Egli doveva però prendersi una schiacciante rivincita due anni dopo a *Budapest ai campionati mondiali nel 1934*, quando ottenne il titolo negli esercizi al suolo, relegando il «vincitore» di Los Angeles, Pellé, al 17.mo rango.

L'ultima partecipazione di Giorgio Miez ad un'Olimpiade, la quarta, ebbe luogo a Berlino nel 1936. Egli fece parte, ancora a 32 anni, della squadra svizzera che, malgrado le sue perfette esibizioni, fu «relegata» al secondo posto, con relativa medaglia d'argento, poiché la vittoria «doveva» andare ai rappresentanti della Germania nazista, per confermare agli occhi del mondo e del popolo tedesco, la superiorità di questo regime anche nello sport!

Per Giorgio Miez, Berlino fu un trionfo, prima di tutto come atleta, poichè, di nuovo, conquistò la medaglia d'oro, l'unica della Svizzera a questi Giochi olimpici, sempre negli esercizi al suolo.

Non fu di meno anche come uomo di carattere. Infatti, durante la cerimonia di premiazione, Miez, sul più alto gradino del podio, davanti a 120'000 spettatori e al Führer della «Grande Germania», mentre il vessillo elvetico veniva issato sul pennone più alto ed echeggiavano le note del nostro inno, egli rifiutò di alzare il braccio nel saluto nazista, contrariamente a ciò che facevano gli atleti delle altre Nazioni simpatizzanti della Germania e come una personalità influente gli aveva consigliato di fare. Egli rimase fermo nella sua decisione che voleva essere una sfida ad un regime da lui non accettato. Egli convinse a questo comportamento anche gli altri due camerati svizzeri che si trovavano pure sul podio.

Come Giorgio Miez ebbe a dirmi in uno dei nostri numerosi incontri, questo ricordo rimane ancor oggi uno dei più belli della sua vita.

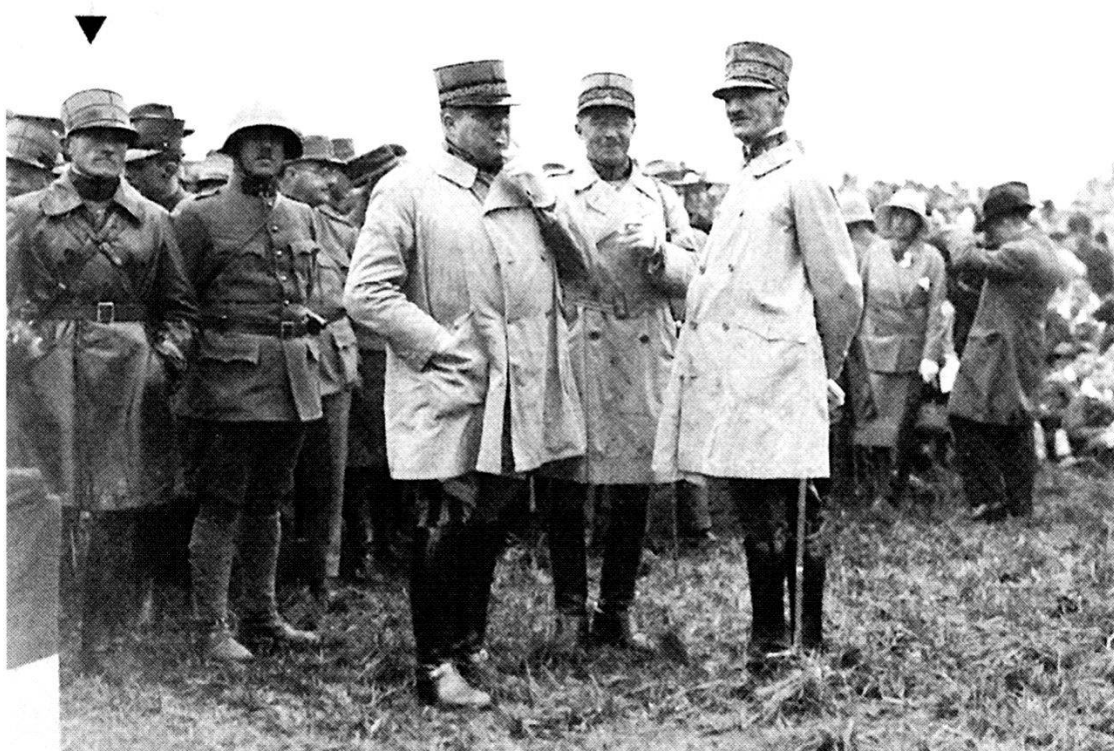
È appunto a Berlino, in quella fatidica giornata, che egli, all'apice di una fulgida

carriera sportiva, prese la decisione di ritirarsi dallo sport di alta competizione, dopo 12 anni durante i quali aveva grandemente contribuito ai successi della ginnastica elvetica sul piano internazionale.

Innovatore del programma di ginnastica per l'esercito

Giorgio Miez, con il grado di capitano, fu, fra altro, comandante della Mun. La-stw. Kol. 21 (a quel tempo c'erano ancora i puntini). Il suo grande merito sul piano militare è però di aver contribuito in modo importante all'elaborazione di un nuovo programma di ginnastica per l'esercito.

Il Regolamento «Das Turnen in der Armee» – Provisorische Vorschrift – 1940 portava l'approvazione del Generale Guisan in data del 1. marzo 1940 e sostituiva il vecchio regolamento «Das Turnen in Rekrutenschulen» (*Presso l'Archivio federale non ho trovato la documentazione corrispondente in lingua italiana*), in vigore sin dal 1925. Parecchi esercizi di questo nuovo regolamento sono rappresentati, nell'esecuzione, appunto da Giorgio Miez.



Miez, come tenente, nello SM di una divisione. Al centro, il div. Guisan, futuro generale.

Con l'introduzione delle nuove direttive, la ginnastica diventava obbligatoria durante il servizio attivo e non più solo nelle scuole reclute. Quanti militi della mia generazione ricordano certamente ancora gli esercizi eseguiti al mattino presto nel freddo gelido dell'inverno o nell'afa soffocante dei pomeriggi estivi!

L'esperienza ginnica di Giorgio Miez si svolse su larga scala anche a profitto dell'esercito; egli fu infatti monitore in parecchie scuole d'aspiranti ufficiali, severo ed esigente, ma sempre benvenuto dai suoi allievi, parecchi dei quali, oggi ancora, si ricordano di lui.

Giorgio Miez e il suo impegno per la ginnastica nel Canton Ticino

Dall'inizio del suo arrivo nel nostro Cantone, nel lontano 1929 a Chiasso, Giorgio Miez fu un propugnatore della ginnastica nelle scuole. Fra altro, ricordiamo che egli fu, a suo tempo, anche incaricato dal Consiglio di Stato, di elaborare un programma di ginnastica unico per tutte le scuole del Cantone.

La sua venuta a Chiasso, monitore nelle scuole, corrispose anche ad uno sviluppo ulteriore della ginnastica artistica nella cittadina di confine, che poté trarre profitto della sua vasta esperienza e dei suoi successi in campo internazionale; la sezione di Chiasso divenne una delle migliori della Svizzera,

Ma Giorgio Miez non limitò unicamente la sua attività ginnica alle ore regolamentari previste dal programma scolastico e alla ginnastica artistica.

Il suo merito più grande è quello di essere stato un pioniere della ginnastica correttiva nel nostro Cantone, attività iniziata già durante la sua permanenza a Chiasso e proseguita poi, per lunghi anni, dopo il suo trasferimento a Lugano-Paradiso.

Quanti giovani e meno giovani posso-



Stand sul cavallo.

no essergli riconoscenti per essersi lui occupato di loro con consigli e corsi privati e talvolta, per i meno abbienti, anche gratuitamente.

Specialmente in questo campo, Giorgio Miez si dimostrò un uomo di cuore, pieno di comprensione per coloro che soffrivano e che ricorrevano a lui. Sarebbe troppo lungo ed esulerebbe dal quadro di questo articolo rievocare in dettaglio questa sua particolare attività, che meritava di essere ricordata.

* * *

Eccomi giunto al termine di questo doveroso omaggio a Giorgio Miez, figlio adottivo del Ticino, grande esempio, soprattutto per i giovani, di volontà, di serietà e di impegno di atleta e di uomo, dal carattere tutto d'un pezzo.

Spero di essere, ben modestamente, riuscito a rievocare i fatti salienti della vita di quest'uomo d'eccezione, a far rivivere, per i meno giovani, ricordi del tempo che fu e per i lettori più giovani, avvenimenti e fatti che appartengono oramai alla storia dello sport elvetico e della nostra vita militare, sempre però meritevoli di ricordo.